

Dopo la morte di Satnam Landini alla manifestazione a Latina: «Basta caporalato» Cgil in piazza, tre milioni lavorano in nero

Le proposte

Il sindacato denuncia il numero degli ispettori «bassissimo» e chiede «l'indice di coerenza»

» **Latina** La tragica vicenda di Satnam Singh, il bracciante indiano abbandonato con il braccio amputato mentre lavorava nelle campagne dell'agro-pontino, accende di nuovo i riflettori sul lavoro nero in Italia. Sono tre milioni i lavoratori invisibili senza diritti ed «è ora di dire basta», avverte il segretario della Cgil, Maurizio Landini, alla manifestazione nazionale indetta ieri dal sindacato a Latina contro il caporalato. Il governo, che ha potenziato le ispezioni, è pronto a fare un altro passo: la ministra del Lavoro Marina Calderone incontrerà le parti sociali per accelerare sull'attuazione della patente a punti che penalizzerà le imprese non rispettose delle regole. Per ora vale nel settore edile, ma l'intenzione è di estenderla ad altri. La ministra, però, invita anche a guardare ai numeri complessivi: gli incidenti mortali sono «ai livelli più bassi di sempre». Parole che scatenano l'opposizione, da Pd ad Avs: «vive sulla luna». La manifestazione di Latina è per Landini l'occasione per aprire una «vertenza permanente per sconfiggere caporalato e sfruttamento». Le persone «costrette a lavorare in nero in Italia sono 3 milioni. Stiamo discutendo di

tutti i settori e di tutto il Paese, non solo dell'agricoltura. È ora di dire basta, è ora di cancellare quelle leggi balorde e di dire che il numero degli ispettori è bassissimo. Possono controllare un'azienda ogni 16 anni», e i numeri annunciati da Meloni «sono tre anni che girano, non sono sufficienti perché in questi anni hanno continuato a tagliare». La Cgil vuole partire da «ciò che favorisce il lavoro in nero», ovvero «la legge Bossi-Fini. Solo il 20% di chi viene qui a lavorare ha il permesso di soggiorno: il restante 80% è clandestino. Va cancellata», spiega Landini. E chiede che nella legge contro il caporalato sia inserito «l'indice di coerenza», perché «non può essere che un'azienda che produce tantissimo abbia sol o 3/4 lavoratori sotto contratto». Anche il leader del Movimento 5 Stelle, Giuseppe Conte, ha preso parte alla manifestazione Cgil - oltre a diversi esponenti del Pd - e ha rilanciato la proposta di istituzione dell'omicidio sul lavoro. La ministra Calderone annuncia che mercoledì prossimo vedrà i sindacati per presentare la bozza del decreto attuativo della patente a punti per le imprese, un provvedimento che entrerà in vigore ad ottobre. Calderone spiega che l'emergenza delle vittime sul lavoro c'è ma «rispetto al numero degli anni scorsi, oggi siamo ai livelli più bassi». Parole di chi «vive in un altro mondo» per Arturo Scotto, capogruppo Pd in commissione Lavoro.

